

3. MANCHURIAN BIG BALLS

L'anno è il 2004 e io ho cinquant'anni. Sono a Dubai. E' una mattina afosa, ma forse qui è sempre una mattina ed è sempre afosa. Sono ancora un po' stordito dalla serata passata a Città del Lussemburgo mangiando stinco di maiale con fave e bevendo birra bianca. Cosa sia successo nella notte non è chiaro, ma sicuramente un aereo ci ha portati qui. "Ci" ha portati, perché da oggi faccio parte dei Luxembourg Old Lions, squadra che parteciperà al torneo a sette di Dubai quasi fosse una Nazionale Old. Ci sono anche un sudafricano che non parla, un argentino che produce vino in Patagonia e ha un pezzo di dinosauro in cantina, un francese che si occupa di patè e terrine, un altro che si occupa di ragazze allegre, qualche inglese, forse un irlandese e degli amici italiani. Mi sono regalato questa avventura per la mezz'età ma non pensavo di diventare lussemburghese dalla sera alla mattina e di dover imparare l'inno in tre lingue. Ma il Gran Duca vuole così. Un pulmino ci porta attraverso il deserto verso un'oasi che da vicino si trasforma in un campo da rugby che più verde non si può. Viviamo come in un sogno l'esperienza di cambiarci nello spogliatoio in fianco a quello degli All Blacks. Quelli veri! Quelli della televisione! Il sogno continua, tra partite che capiamo subito non essere con regolamento old e migliaia di persone che applaudono, majorette che sorridono e cammelli che sfilano o forse il contrario. Il sogno si infrange verso sera con "Manchurian big balls", che non è un film con Denzel Washington. Siamo al Terzo Tempo, tra tende e soft drinks, tra riso e pollo al curry, e lì davanti a me si materializza una montagna di polpette dall'aspetto accattivante. Con un profumo delizioso. "Manchurian big balls", un piatto con le palle! Ne approfitto abbondantemente prima di scoprire che l'inferno è dentro di me. Mi chiudo in un silenzio mistico e rivedo la vita passarmi davanti, lenta e inesorabile come l'inverno russo. Assumo colorazioni inquietanti a giudicare dagli sguardi di

compagni e avversari. Piango in silenzio. Vedo la Madonna tra le dune, quasi fosse un presepe. Poi il nulla.

“Manciurian big balls” fuoco liquido, gastronomia vulcanica, fusione nucleare in cucina. “Manciurian big balls”: se le conosci le eviti!

L'autore: Chicco Pessina, giocatore del Rugby Rho per ventisei, prima. Allenatore e dirigente durante. Giocatore Old in giro per il mondo, poi.

“Manciurian big balls” fuoco liquido, gastronomia vulcanica, fusione nucleare in cucina.

“Manciurian big balls” se le conosci le eviti!

Chicco Pessina, giocatore del Rugby Rho per ventisei, prima. Allenatore e dirigente durante.

Giocatore Old in giro per il mondo, poi.